

Solo 161mila cittadini hanno chiesto il pin unico

Per l'identità digitale una partenza a rilento

■ Il Governo conta di rilasciare entro il 2017 dieci milioni di identità digitali. Per ora sono solo 161mila i cittadini che, in otto mesi, l'hanno richiesta. Una partenza lenta, anche se un'accelerata è ora arrivata dai giovani: in meno di

due settimane se ne sono dotati 60mila diciottenni. Il pin unico è essenziale per accedere al bonus cultura di 500 euro. Serve, però, per entrare anche negli oltre 4.200 servizi pubblici finora attivati.

Cherchi e Finizio ▶ pagina 9

L'identità digitale parte a rilento: solo 161mila adesioni

Dai giovani una richiesta su tre di pin unico

L'accelerazione

Grazie al «bonus cultura» dai diciottenni arrivano in media 15mila domande a settimana

Sul territorio

Sono oltre 3.700 le amministrazioni attive: 4.200 i servizi a disposizione dei cittadini

**Antonello Cherchi
Michela Finizio**

■ Il sistema pubblico di identità digitale si affida ai giovani. Sono loro che possono imprimere un'accelerata alla diffusione di Spid, il pin unico per accedere ai servizi della pubblica amministrazione, che sta crescendo, ma con un ritmo che per il momento rende poco probabile agguantare l'obiettivo scritto nell'agenda della semplificazione predisposta dal Governo per il triennio 2015-2017: dieci milioni di utenti entro la fine del prossimo anno.

Per ora, infatti, a essere dotati di pin unico sono poco più di 161mila cittadini. Il doppio rispetto ad agosto, ma questo grazie - appunto - ai giovani. Con il debutto del bonus cultura - i 500 euro riservati ai diciottenni, che li possono spendere solo se possiedono Spid - le richieste di identità digitale hanno registrato uno sprint. Da quando il bonus cultura è partito i

diciottenni in possesso di Spid sono diventati oltre 60mila (il 37% del totale) e le richieste arrivano al ritmo di circa 15mila la settimana. I margini di crescita sono ampi, perché i potenziali interessati al bonus sono 570mila e altrettanti sono in lista d'attesa per il prossimo anno, visto che la legge di bilancio all'esame del Parlamento ha esteso l'agevolazione al 2017.

Ed è sempre dalla manovra di fine anno che possono venire ulteriori spinte alla diffusione dell'identità digitale, perché sarà necessaria per inoltrare all'Inps la domanda di accesso all'Ape, l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica. Inoltre, anche il bonus professori - altri 500 euro, di cui già quest'anno gli insegnanti hanno usufruito, ma attraverso procedure macchinose - nel 2017 sarà collegato allo Spid. L'infrastruttura tecnologica resta quella del bonus cultura, adeguata alla particolarità del beneficio, che riguarda

oltre 650mila docenti.

Un altro incentivo alla circolazione di Spid potrà arrivare dal debutto - previsto a gennaio prossimo - dei primi servizi messi a disposizione dai privati. Si tratta dell'altra faccia del sistema, nato per consentire di navigare con un'unica credenziale tanto nell'universo della pubblica amministrazione quanto in quello delle aziende che vorranno entrare in Spid.

In questi otto mesi - da quando si è partiti a marzo scorso - il sistema di identità digitale ha visto il



coinvolgimento solo della pubblica amministrazione, che ha accresciuto il numero di servizi a cui si può accedere con Spid. I dati più recenti raccolti da Agid - l'Agenzia per l'Italia digitale, che coordina il progetto - parlano di oltre 3.700 amministrazioni attive sul versante dell'identità digitale, con oltre 4.200 servizi a disposizione. Anche in questo caso il lavoro da fare è ancora tanto, come dimostrano, per esempio, i dati regionali: 813 servizi attivi in Lombardia e 2 in Umbria (si veda a fianco).

Intanto, anche il versante degli

identity provider - cioè, gli enti accreditati presso Agid che rilasciano le identità digitali - si muove. Ai tre del debutto - Infocert, Poste e Tim - si è aggiunto nel frattempo Sielte. La novità di Spid per i diciottenni ha indotto gli identity provider a cercare nuove strade per rendere più "amichevole" la procedura di ottenimento del pin unico. Per esempio, Sielte ha introdotto una modalità gratuita di richiesta e di riconoscimento facciale (necessario per avere la sicurezza dell'identità di chi richiede Spid) attraverso telefonino e Facebook. Anche Infocert si è ade-

guata al pubblico giovanile, proponendo uno sconto per l'accredimento via web e allargando la rete di uffici abilitati a rilasciare "a vista" il pin unico: ora sono oltre 200 e il progetto è di portarli a 10 mila attraverso convenzioni con i tabaccai. Poste, invece, ha attivato la Spid a domicilio. Se ne occuperanno i postini, i quali, con una spesa di 14,50 euro, faranno tutto: dal riconoscimento al rilascio dell'identità digitale. Procedura che si affianca a quella praticabile in molti uffici postali, compresi i sei delle zone terremotate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I provider. Tra Cad e Tar

Certificatori con vincoli «variabili»

■ La Spid si trova stretta tra i giudici amministrativi e il nuovo Cad (Codice dell'amministrazione digitale). Tar Lazio e Consiglio di Stato sono già intervenuti - rispettivamente nel 2015 e quest'anno - per bocciare il Dpcm 24 ottobre 2014, che definisce il profilo del pin unico, nel punto in cui si prevede per gli identity provider un capitale sociale di almeno 5 milioni di euro.

Nell'ottobre scorso il Tar Lazio è ritornato sul punto dietro ricorso di Assoprovider, Confcommercio e Assintel, che lamentavano restrizioni all'ingresso nel mercato. Questa volta a essere censurato è stato il regolamento 44/2015 dell'Agid, che dà piena attuazione al Dpcm del 2014. I giudici hanno anche bocciato la previsione di polizze assicurative di importo elevato, necessarie per diventare identity provider.

Per Agid, invece, il regolamento fa riferimento (senza citare i 5 milioni) al Dpcm del 2014. E poiché quest'ultimo è stato cassato anche in appello, il vincolo del capitale sociale doveva intendersi già cancellato pure nel regolamento. E comunque - avverte l'Agenzia - il nuovo testo del Cad (come modificato da ultimo dal Dlgs 179/2016) prevede per gli identity provider un capitale sociale massimo di 5 milioni, da proporzionare in base al servizio offerto. Discorso analogo per la polizza assicurativa. Previsioni di cui si dovrà tener conto nei futuri decreti attuativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

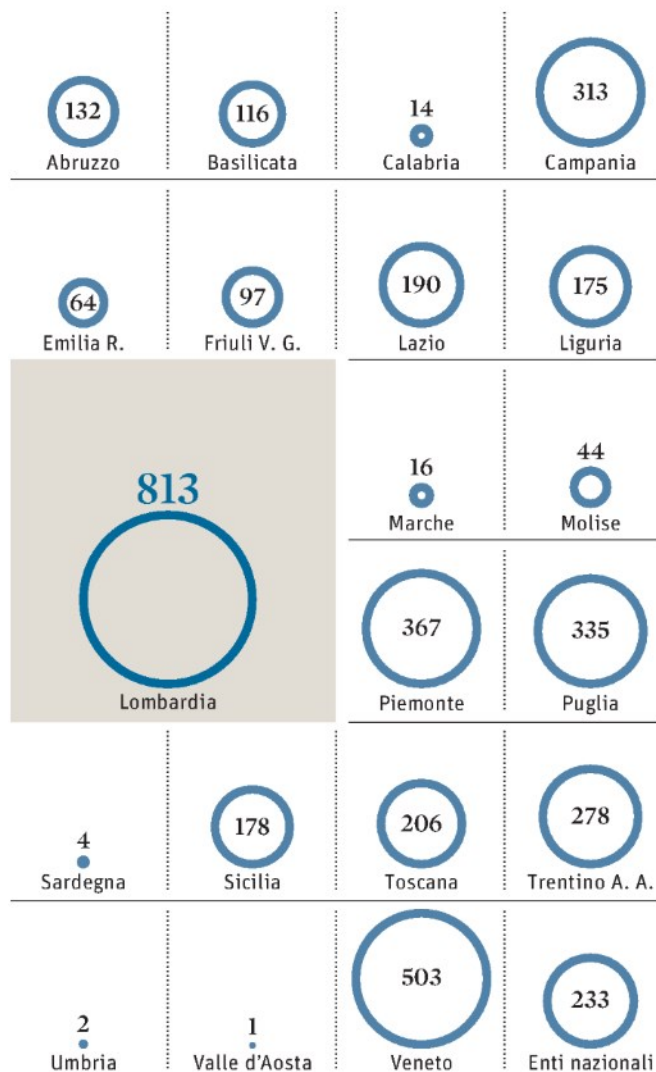
La diffusione della Spid nella pubblica amministrazione

I DATI DELLA SPID



LE REGIONI

Numero di servizi attivi tramite Spid

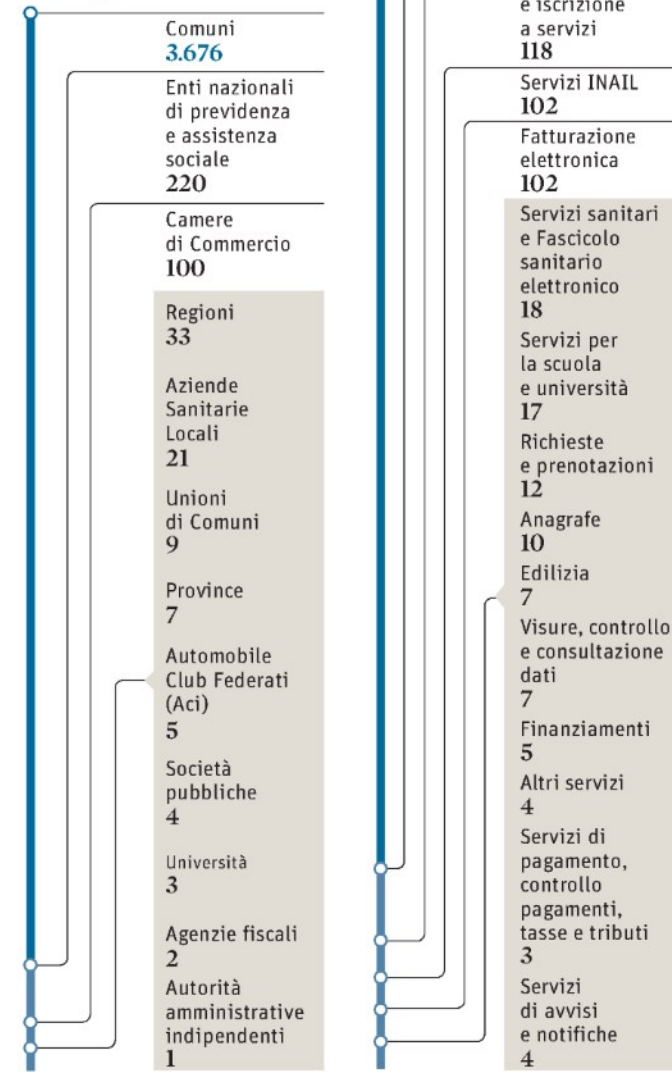


I TIPI DI AMMINISTRAZIONE

Numero di servizi attivi tramite Spid

I TIPI DI AMMINISTRAZIONE

Numero di servizi attivi tramite Spid



Nota: i dati complessivi sono aggiornati all'11 novembre, mentre quelli di dettaglio, elaborati dal Sole 24 Ore sugli open data di Agid, sono aggiornati al 9 novembre

Fonte: Agid